

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO
COLOMBO REGGIANINO RER A015

Famiglia:	Genere: Columba	Specie: livia
Nome comune:	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati: Cravattato italiano, Reggianino		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Accessioni valutate	N. riproduttori	Anno d'insediamento
	50 circa	
	100 circa	
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		



94 - Cristoni Franco 93 - Cristoni Franco Babe Gabriela+Ronald ZG 97 - Gherard Reister



96 - Thomas Reister 97 - Casadel Luca 96 - Dalcò Adriano 96 - Trautmann Gerd



95 - Dalcò Adriano 97 - Grunewald Heinrich 97 - Betzler Werner 96 - Mauer Axel



97 - Marbach Franziska 96 - Schmid Ralf 97 - Thomas Reister 95 - Notari Nello



97 - Gherard Reister 97 - Merk Willi 97 - Thomas Reister 95 - Notari Nello

(FOTO STAUBER)



CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Antica razza creata nella città di Reggio Emilia e ivi da secoli allevata; dalla sua patria di origine questo colombo trae anche il nome con cui viene comunemente definito "Reggianino", diminutivo di Reggiano, in riferimento alla sua piccolezza e leggiadra. La sua origine può senza dubbio essere collocata almeno attorno al XVI secolo. Secondo alcuni autori questa razza sarebbe nata dall'incrocio di colombi cravattati, di origine africana, con colombi locali, forse del tipo dei Triganini di Modena. Sembra poi certo che i soggetti della varietà "Rondone" siano stati selezionati attraverso incroci con colombi Damasceni, con i quali hanno straordinaria somiglianza

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Reggio Emilia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 - FORMA

Impressione complessiva:	colombo di piccola taglia, vivace, pur essendo di indole domestica; ha portamento aggraziato e gentile, testa spigolosa, collo fornito di cravatta ben sviluppata, corpo corto e portato orizzontale, petto e dorso proporzionalmente larghi; ha tendenza a stare sulle punte dei piedi e risulta relativamente alto sui tarsi in confronto alle altre razze di cravattati. Il suo peso è di circa 300 grammi e la sua lunghezza complessiva è compresa tra i 18 e i 20 centimetri. I soggetti della varietà Rondone possono presentare taglia un poco più grande: peso fino a 350 grammi e lunghezza complessiva fino a 23 centimetri; essi possono presentare una testa con fronte leggermente più sfuggente di quella posseduta dai soggetti degli altri mantelli.
Testa:	Piuttosto corta e larga. Spigolosa, vista di profilo risulta di forma squadrata poiché appiattita nella sua parte superiore, mentre sia la fronte che la parte posteriore cadono verso il basso; la fronte piuttosto larga, deve essere ascendente e formare con l'attaccatura del becco un angolo piatto.
Occhi:	Sporgenti, piuttosto grandi, vivaci; iride di colore rosso arancio più o meno intenso, scura solo nei soggetti con mantello bianco; contorno dell'occhio di medio spessore, tollerato leggermente più sviluppato nei Rondoni, variante nel colore in relazione al mantello dal bianco carnicino al blu-grigio (nei Rondoni).
Becco:	Corto, ampio alla base, lungo quanto largo, dritto, rivolto verso il basso, si stacca dalla parte frontale della testa formando un angolo piatto con la fronte. E' di vario colore in relazione al colore del piumaggio, sempre nero nei Rondoni. L'attaccatura delle piume della gola al becco deve essere il più possibile vicina all'estremità inferiore di esso. Caruncole nasali poco sviluppate, di color bianco.
Collo:	di media lunghezza, è portato finemente, incurvato con eleganza, presenta posteriormente una leggera arcuatura nella parte superiore. Largo all'attaccatura con il petto, si restringe salendo verso la testa; la gola deve presentare una leggera giogaia ben distesa. La cravatta va

	dall'attaccatura del collo alla sommità della gola, con forte scriminatura di piume divergenti ed arruffate.
Petto:	Ampio e ben arrotondato, portato alto e prominente rispetto alla spalla dell'ala..
Dorso:	Largo e pieno, portato orizzontale, corto.
Ali:	Spalla dell'ala tenuta staccata dal corpo, senza mai essere scoperta dalle piume del petto; le ali devono ricoprire bene il dorso, forti, corte, raccolte e ben chiuse; remiganti corte e sottili, leggermente appoggiate sopra la coda, senza arrivare all'estremità di essa.
Coda:	Stretta, corta, portata orizzontale
Gambe:	Piuttosto lunghe; tarsi implumi, sottili, di colore rosso; piedi piccoli, ben proporzionati; unghie del medesimo colore del becco.
Piumaggio:	Atillato, ben aderente al corpo e compatto.

2 - PESI

Maschio:	kg 0,300-0,350
Femmina	kg 0,300-0,350
Difetti gravi	Testa non squadrata, arrotondata, fronte troppo prominente o troppo stretta, fronte sfuggente, sulla stessa linea del becco, non angolata rispetto ad esso; becco troppo lungo, troppo stretto, troppo adunco; iride di color perla o scura (tranne che nei soggetti bianchi); portamento non orizzontale, posizione bassa sulle gambe, corpo troppo lungo, petto stretto, piatto, dorso stretto, inclinato; ali troppo lunghe, tenute basse, dorso scoperto; coda lunga, non orizzontale; cravatta scarsa o aperta; tarsi impiumati; gravi difetti concernenti il colore ed il disegno.

IV - COLORAZIONI

Mantelli di razza unicolore bianco, nero, pietra scura, bruno, rosso, giallo, blu con verghe nere, blu martellato di nero, blu argento con verghe brune (lattato) con o senza petto d'oro, blu argento martellato scuro (caprato) con o senza petto d'oro, rosso con verghe, rosso martellato, giallo con verghe (pastellino), giallo martellato; zarzano nei colori nero, bruno, blu, rosso, giallo. I Rondoni sono considerati comunemente come sottorazza a parte, a causa delle loro caratteristiche strutturali e di mantello; le varietà Rondoni oggi allevate sono due: Rondone lattato (con verghe nere) e Rondone fagiano (con scaglie o martellatura più o meno fitta, di colore nero). Esistono inoltre Reggianini di altri mantelli: Magnano, Sgurafosso, Argentino, Pietra marmo, Pietra bianca, Sofanino, verosimilmente derivanti da incroci con altre razze, ma anche da accoppiamenti tra Reggianini di diverso mantello; in questi mantelli le caratteristiche della razza sono un po' meno perfezionate e per il momento va usata tolleranza nel giudizio. Colore e disegno. Tutti i mantelli di colore unito devono essere il più possibile intensi ed uniformi. Le verghe devono essere regolari, continue e ben staccate tra loro, la martellatura più o meno fitta ma sempre regolare; tra i soggetti blu sono preferiti quelli che presentano groppone pigmentato. I rossi vergati ed i gialli vergati hanno scudo alare di tonalità delicata ed uniforme, su cui risaltano le verghe più intense, dello stesso colore del collo e del petto; la testa è preferibile più chiara del collo nei soggetti vergati, dello stesso colore del collo nei martellati. Nei lattati e nei Caprati (blu argento con verghe scure e con martellatura scura) con petto d'oro la macchia dorata deve estendersi uniformemente a tutto il petto. Gli zarzani devono avere brinatura bianca distribuita uniformemente sul mantello, con verghe possibilmente visibili. I Rondoni sono caratterizzati da un delicatissimo colore ghiaccio latteo che si estende su tutto il corpo in tenui sfumature, divenendo grigio piombo sulle remiganti; il collo deve avere lo stesso colore del corpo, senza far intravedere segni scuri dello stesso colore sottopenna, mentre il groppone può essere bianco sfumato di azzurro. Il sottopenna dei Rondoni è color piombo scuro. Il Rondone lattato presenta sull'ala lattea due verghe nere nette, mentre la coda, un po' più azzurra dello scudo alare, porta una banda nera in prossimità del suo bordo. Anche la coda del Rondone fagiano porta una banda nera, mentre il suo scudo alare è caratterizzato da una martellatura nera, più o meno fitta, che peraltro lascia sempre intravedere le due verghe.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..
Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)